Blitz dei grillini al Santa Maria per denunciare le condizioni dei pazienti in alcuni reparti

Allarme in ospedale per letti in corsia e camere sovraffollate Ma per la direzione di presidio si tratta di casi eccezionali

TERNI

Ricoveri in corsia nel mirino dei consiglieri 5 Stelle che hanno effettuato un blitz al Santa Maria di Terni per verificare la situazione. In una nota i consiglieri Liberati, Trenta, Braghiroli, De Luca, Pasculli e Pococacio spiegano di aver constatato una situazione "mortificante per la dignità delle persone e della loro privacy, con oltre una decina di letti nelle corsie, stanze sovraffollate, assenza di comfort. Quel che finora si è voluto far passare per fenomeno estemporaneo ed emergenziale - affermano gli esponenti del M5S - è invece la consuetudine nei reparti di medicina interna e d'urgenza, ma anche nella clinica medica. La situazione peggiora in maniera evidente nei fine settimana quando alcuni reparti come il week hospital e il day surgery chiudono per mancanza di personale".

La denuncia si sposta poi sul piano politico, con tanto di attacco alla Regione: "Ci si muove solo per tamponare l'emergenza, mancano gli investimenti e si effettuano tagli lineari il cui unico risultato è un continuo scivolamento nella classifica dei servizi di assistenza di base. In pratica ci si vanta che l'Umbria sia considerata un benchmark per i bassi costi - polemizzano i 5 Stelle - ma non si dice che poi la gente soggiorna in stanze sovraffollate o sui corridoi, perché mancano personale e attrezzature".

Dalla direzione di presidio del Santa Maria si apprende che la situazione dei letti in corsia risulterebbe, finora, "abbastanza controllata, con maggiori difficoltà riscontrabili talvolta in alcuni reparti, in casi eccezionali, in alcuni periodi dell'anno e in particolare durante il week end". Sempre da quanto appreso, nella giornata di ieri erano disponibili 34 posti letto in totale e in alcuni reparti internistici - caratterizzati da un particolare afflusso in questo periodo - 5 persone in condizioni non critiche erano state collocate temporaneamente in corridoio, in attesa di essere trasferite nelle stanze di degenza.